



FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

ISTITUTO COMPRENSIVO - "G. MARCONI"-BATTIPAGLIA
Prot. 0000864 del 08/02/2021
(Entrata)



IPercorsi

Avviso Pubblico

Percorsi di inserimento attivo per gli alunni con Bisogni
Educativi Speciali.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
IL PARTNER DEL TERZO SETTORE	10
PROGETTO iPERCORSI	29
PERCORSO A	29
PERCORSO B	33
PERCORSO C	36
ESECUZIONE DI LABORATORI	39
I.C. MARCONI	40
I.C. FIORENTINO	43
I.C. PUGLIANO	45
I.C. TRIFONE	48
I.I.S. BESTA-GLORIOSI	55
LA FORMAZIONE DI DOCENTI	57
CONCLUSIONI	66

INTRODUZIONE.

Il Progetto “iPercorsi” , nasce dall’esigenza di misurare sul territorio il rapporto tra la sempre maggiore presenza all’interno degli Istituti Scolastici del territorio di alunni con Bisogni Educativi Speciali e il fenomeno della dispersione scolastica. Per una serie di motivazioni sociali , politiche ed economiche , il numero degli alunni che meritano un’attenzione particolare e di una didattica personalizzata sono in costante aumento. Esigenze di apprendimento speciali, permanenti o temporanee, nascono per una varietà di ragioni diverse. Un BES può derivare da: differenze culturali e linguistiche; uno svantaggio di natura sociale e/o culturale; un disturbo specifico di apprendimento o evolutivo; una disabilità fisica e/o mentale. Il termine BES “Bisogni Educativi Speciali” è entrato nel vasto uso in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*“. I Bisogni Educativi Speciali hanno innalzato l’asticella dell’interesse pubblico nel 2012, anno in cui è stata emanata la relativa Direttiva Ministeriale. In realtà la tematica non è così recente come potrebbe sembrare. Basta fare un passo indietro per accorgerci che già la Legge 53/2003 sancisce il principio della **personalizzazione dell’insegnamento**. Proseguendo negli anni arriviamo alla Legge 170 del 2010 che garantisce e tutela il diritto allo studio a tutti gli individui con Disturbi Specifici dell’Apprendimento (noti anche con l’acronimo di DSA). La legge in questione è considerata una svolta della didattica inclusiva in quanto rende concreti i principi di personalizzazione dell’insegnamento sanciti della legge 53/2003; e lo fa nella prospettiva della successiva Direttiva Ministeriale nella quale è prevista la presa in carico dell’alunno con BES da parte dei docenti. La direttiva ‘Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica’ del Miur approfondisce e completa, laddove necessario, la Legge 170/2010. La direttiva del 27 dicembre 2012 ha ampliato il campo di applicazione di una didattica inclusiva e personalizzata; in particolare inserisce nei BES anche quelle difficoltà di apprendimento che non sono certificabili, ma che comunque sussistono. Il Miur ha

introdotto il riconoscimento degli **alunni con Bisogni Educativi Speciali**, ovvero degli individui che con continuità o temporaneamente manifestano esigenze didattiche particolari, dettate da cause fisiche, psicologiche, sociali, fisiologiche o biologiche. Tale riconoscimento estende a tutti gli studenti che presentano difficoltà nell'apprendimento il diritto a ricevere una didattica personalizzata, così come previsto dalla Legge 53/2003.

Tre sono le **categorie di alunni con B.E.S.** identificate dal Miur:

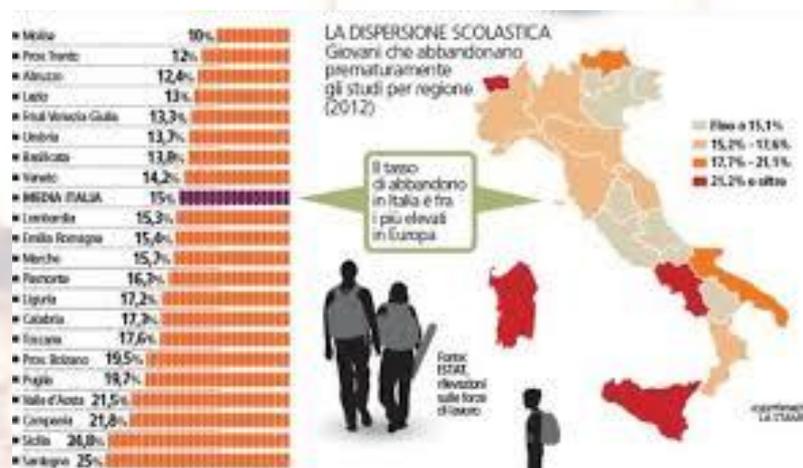
1. alunni con disabilità, per il riconoscimento dei quali è richiesta la presentazione di un'apposita certificazione;
2. alunni con disturbi evolutivi specifici tra i quali: Disturbi Specifici dell'Apprendimento (per i quali è necessario presentare una diagnosi di DSA), deficit di linguaggio, deficit non verbali, deficit motorio, deficit di attenzione e iperattività (ADHD).
3. Alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

Nei casi di disabilità o di DSA sono richieste diagnosi e certificazioni mentre per tutti gli altri casi sono gli stessi insegnanti ad identificare, sulla base di analisi didattiche e pedagogiche, eventuali bisogni educativi speciali. Le considerazioni dei docenti avvengono sulla base del concetto educativo e di apprendimento stabilito dal modello ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.



La scuola non può prescindere dal considerare una simile realtà, in tal senso la mission è rivolta a realizzare una realtà scolastica inclusiva nella quale si combatta la marginalità. Affinchè ciò si verifichi è necessario individuare le difficoltà individuali ed agire adeguatamente per abbattere le barriere dell'apprendimento. Educare infatti presuppone la consapevolezza che ognuno è dotato di differenti capacità di apprendimento che se non individuate e strategicamente affrontate causano dispersione scolastica. La dispersione scolastica non significa solo abbandono scolastico. Come spiega infatti l'Invalsi in un proprio [studio](#), *“quando si parla di dispersione scolastica dobbiamo far riferimento a una molteplicità di aspetti e di concause che cambiano in relazione ai diversi contesti sociali, geografici e ai livelli educativi. Gli effetti di questo complesso fenomeno inoltre non sono circoscritti al periodo formativo”*. Come evidenziato in una recente [nota dell'USR Piemonte](#), *“nonostante l'inestimabile valore dell'impegno profuso dagli insegnanti italiani, a cui bisogna dar merito, la didattica a distanza ha comunque generato, vuoi per ragioni infrastrutturali (mancanza di connessioni adeguate o di dispositivi digitali), vuoi per limiti di formazione dei docenti, vuoi per la condizione socio economica culturale delle famiglie, soprattutto a discapito degli studenti più esposti o fragili, e dunque più vulnerabili (più piccoli, affetti da disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali, oppure già a rischio di abbandono precoce e di dispersione), un rischio di ampliamento delle disuguaglianze sociali”*. Molti sono i fattori di rischio che possono portare uno studente a lasciare la scuola. Alcune sono motivazioni più soggettive, come difficoltà cognitive e di apprendimento, demotivazione, senso di inadeguatezza, condizioni socio-economiche, anche nel senso ampio di contesto familiare (il titolo di studio dei genitori, il sentimento generale della famiglia verso lo studio e la partecipazione scolastica). Altri fattori sono più legati alla scuola e al contesto, al rapporto con i docenti, alla qualità della didattica attuata, alle basse aspettative nella scuola sulla capacità del sistema formativo di incidere sulle opportunità future degli studenti. Ci sono poi altre motivazioni più ampie, legate al mercato del lavoro, ai cambiamenti delle strutture sociali e culturali, all'andamento demografico, a fenomeni come la diffusione della droga o la

violenza. La coesistenza di questi fattori, insieme a caratteristiche proprie del singolo studente, possono indurre ad abbandonare il percorso di istruzione. Ci possono così essere studenti che si allontanano perché nutrono sentimenti di diffidenza nei confronti della Scuola (*disaffiliated*), allievi che non completano il ciclo di studi per la mancanza di competenze adeguate (*mortalità scolastica*), studenti che abbandonano, pur avendo strumenti adeguati perché non accettano le regole del sistema scolastico (*capable drop-out*), studenti che interrompono solo temporaneamente il percorso di studi (*stop-out*) e infine allievi che la Scuola respinge, perché hanno delle difficoltà nel percorso di studi (*pushout*).



Il fenomeno della dispersione scolastica, in Campania , ed in particolare nella Provincia di Salerno (Area di riferimento del Progetto) è pari circa al 15,3% (dati ISTAT) , dato certamente allarmante che in un certo senso obbliga le comunità educative a prendere repentini provvedimenti. In questo quadro si inserisce il Progetto "iPercorsi" , della Cooperativa Sociale Il Cantico , che dopo un attenta analisi dall'istituto Capofila e dalla rete di Istituti Scolastici Aderenti , è stato approvato, rimodulato in base alle specifiche esigenze ed attuato all'interno dei singoli Istituti nel periodo 2019/2020.

Il progetto "**iPerCorsi** - *inserimento, integrazione e inclusione*" mira alla realizzazione di una serie di azioni collegate strettamente tra loro che si snodano attraverso:

a) un percorso di sostegno scolastico,

b) un percorso di sostegno psicologico a genitori ed alunni

c) un percorso di formazione dei docenti.

Per quanto riguarda il percorso di sostegno scolastico si mira al superamento e alla rimozione di tutti gli ostacoli **di** apprendimento e *di* partecipazione associabili al concetto di Bisogno Educativo Speciale con azioni e interventi personalizzati di orientamento e di didattica. Per quanto riguarda **il** percorso di sostegno psicologico a genitori ed alunni *si* mira ad un'azione di sostegno psicologico rivolto a genitori ed alunni, finalizzata a coinvolgere le famiglie degli alunni degli Istituti Scolastici partner del progetto. Invece per il percorso di formazione dei docenti si mira al miglioramento delle competenze del personale della scuola e dei docenti nell'approccio agli alunni con bisogni educativi speciali (BES), con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A) e con altri disturbi come quello da deficit dell'attenzione e iperattività (AD.HD.).

Il progetto stilato in collaborazione con le istituzioni scolastiche scelte, le quali quanto rappresentano un territorio omogeneo posto tra Battipaglia, Montecorvino Rovella e Montecorvino Pugliano rientranti nello stesso ambito territoriale del Piano Sociale di Zona con la presenza di quattro istituti comprensivi e un istituto superiore (storicamente il più importante e frequentato della Piana del Sele). Il progetto ha visto la realizzazione con i partner di una serie di incontri tematici per giungere ad un concetto fondamentale di partenza che "non siamo tutti uguali", nel senso che la scuola deve definire bisogni educativi diversi e razionalizzarli per porre soluzioni compatibili con il discente in una sorta di iperpersonalizzazione di programmi ed obiettivi. Le considerazioni di base si fondano sulle normative le quali la scuola deve assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le . potenzialità di ciascuno. Oggi nella scuola l'insuccesso scolastico e la dispersione sono in aumento, con le conseguenze dell'insuccesso FORMATIVO e sociale perché la complessità delle nostre *classi* è in aumento e rispecchia una maggiore complessità sociale, perché la scuola spontaneamente non diventa più flessibile, tende ad essere un sistema rigido, che esclude chi non si adatta piuttosto che includere. È imminente per definire una

progettualità avanzata e attenta a questa materia così complessa definire i BES come articolazioni della più vasta area dello svantaggio scolastico e classificarli, così come prevede anche la legge indipendentemente dalla presenza di certificazione, stabilire una presa in carico educativa e non meramente clinica, approfondire le categorie dei disturbi specifici del funzionamento cognitivo limite, dell'ADHD ed infine su DSA, stranieri, e alunni con deprivazione socio-culturale-linguistica. Ed è fondamentale indicare la necessità di elaborare percorsi individualizzati anche attraverso la redazione del PDP, e la possibilità di avvalersi di misure dispensative e strumenti compensativi. Il progetto si basa quindi su: Inserimento, Integrazione e Inclusione sulla differenza tra uguaglianza ed equità. Prima di giungere alle azioni dei tre percorsi saranno letti i Bisogni Educativi Speciali attraverso il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità fornisce un'ottima base concettuale e antropologica per costruire una griglia di conoscenza del funzionamento educativo e/o apprenditivo dell'alunno. Nei contesti delle varie forme di educazione, formale e informale, il bambino cresce apprendendo, sviluppando competenze negli ambiti più diversi: cognitivo, linguistico, interpersonale, motorio, valoriale, autoriflessivo, ecc. Alcuni aspetti sono tradizionalmente più «educativi» (ad esempio, l'autonomia personale, i comportamenti sociali), altri più «apprenditivi:» (ad esempio, le competenze scolastiche). Il bambino funziona bene dal punto di vista evolutivo se riesce a intrecciare positivamente le spinte biologiche alla crescita con le varie forme di apprendimento, date dall'esperienza e dal contatto con le relazioni umane e gli ambienti fisici. L'educazione media questo intreccio, nelle sue molteplici azioni quotidiane, fornendo stimoli, guida, accompagnamento, feedback, significati, obiettivi e gratificazioni, modelli, ecc. e il bambino funziona bene dal punto di vista educativo se integra questi messaggi con la sua spontanea iniziativa e con le spinte biologiche. Il funzionamento educativo è dunque un funzionamento intrecciato tra biologia, esperienze di ambienti e relazioni e attività e iniziative del soggetto. Per comprendere meglio però questo intreccio e leggerlo nella mescolanza delle sue componenti abbiamo bisogno di una cornice forte che orienti

questa analisi, una cornice concettuale e antropologica unica e condivisa dalle varie ottiche professionali.



IL PARTNER DEL TERZO SETTORE

La Cooperativa Sociale Il Cantico Onlus , nasce a Battipaglia(SA) il 22 Settembre 2015 per portare avanti in modo operativo la progettualità voluta dalla Fondazione. Viene costituita con un numero minimo di soci , Tre , fondatori , Emanuele Scifo , Luigi Germano e Nunzia Scifo , per poi aprirsi negli anni ad accogliere all'interno nuovi soci dipendenti . Nasce rivolgendo sin da subito la propria attenzione al minore , alle sue necessità , ai sui bisogni secondo i seguenti postulati imprescindibili :

- CENTRALITÀ DELLA PERSONA
- CONTINUITÀ
- PARTECIPAZIONE
- TRASPARENZA
- UGUAGLIANZA E IMPARZIALITÀ
- DIRITTO DI SCELTA
- EFFICIENZA ED EFFICACIA
- TUTELA DELLA PRIVACY

Animata da questa filosofia la Cooperativa Sociale Il Cantico Onlus , in stretta collaborazione con gli Ambiti Territoriali , I Tribunali del Territorio , le Asl e i Settori Socio/Educativi e delle Politiche Sociali dei singoli Comuni Limitrofi offre una serie di Servizi garantendo , nel rispetto delle normative Regionali e Nazionali vigenti , ed in ottemperanza alle Carte Nazionali e Internazionali sui diritti una prestazione completa ed un personale qualificato e di alto profilo e competenza.

AREA SOCIALE

I Servizi afferenti a quest'area sono :

1. **Mano nella mano- Centro Polifunzionale minori disabili**

La Cooperativa "Il Cantico" attraverso i servizi del "Domus Pueri" persegue le seguenti finalità:

- Garantire la salute e il benessere psicofisico del minore favorendone la crescita e la maturazione individuale, migliorandone le problematiche comportamentali e le competenze sociali e ottimizzando, ove possibile, la relazione con la famiglia.
- favorire la piena espressione delle differenti capacità e potenzialità individuali, dei minori, per accrescere le capacità di autonomia della persona e raggiungere una migliore qualità della vita.
- offrire opportunità di confronto, gestione e soluzione delle crisi familiari che conducono a crisi nella relazione minori/genitori di particolari nuclei disfunzionali.
- Coerentemente con i principi che ispirano le attività della Cooperativa e guidano la sua azione sul territorio, i nostri servizi e, proprio il Centro diurno comunale socio-educativo per minori si configurano in maniera da garantire un'attenzione particolare alla famiglia di cui si riconosce il ruolo di fondamentale agenzia educativa e la natura di ambiente privilegiato per garantire il benessere psico-fisico della persona.

In particolare, i nostri servizi assicurano:

- una proposta educativa finalizzata ad offrire al minore la possibilità di instaurare relazioni significative, intenzionali e sistemiche che si qualificano come complementari ed integrative rispetto alle funzioni proprie della famiglia

- un percorso di supporto ed accompagnamento del nucleo genitori/figli finalizzato al supporto della relazione e alla preparazione di un progetto di vita che riqualifichi il progetto di vita.

L'obiettivo è quello di raggiungere, attraverso cammini e piani educativi mirati, il benessere psico/fisico ed emotivo/relazionale dei ragazzi e, contestualmente del loro nucleo genitoriale/parentale in temporanea difficoltà. Il Centro "Domus Pueri" ha proprio l'obiettivo di migliorare, rafforzare e recuperare l'ambiente familiare di provenienza, proponendone un mirato risanamento della relazione in tempi e modalità opportuni e condivisi. La metodologia utilizzata è quella del lavoro d'équipe che assumiamo come modalità organizzativa stabile. La nostra équipe di lavoro si fonda sull'integrazione delle competenze e delle abilità di diversi professionisti poiché la complessità dei bisogni posti sia dai minori che dai nuclei genitoriali richiede un approccio integrato e globale che tenga conto dei diversi aspetti dei problemi (psicologici, sociali, educativi). Inoltre, l'Associazione nell'ottica del lavoro di rete sviluppa, pertanto, relazioni significative con i servizi, le associazioni e le agenzie pedagogiche e formative presenti nella comunità locale, in primis con le agenzie formative, contribuendo alla realizzazione di iniziative specifiche, anche dove previsto con l'ausilio dei Servizi Sociali territoriali, le Aziende Sanitarie, gli Istituti scolastici frequentati dai minori accolti, le diverse agenzie territoriali culturali, ricreative, educative e del tempo libero, le imprese del territorio per eventuali attività educative di orientamento al lavoro. Il Centro diurno polifunzionale "Domus pueri" è un servizio semiresidenziale che si propone, mediante l'organizzazione di risorse di vario titolo di proporre progetti di sostegno educativo. Potrà farsi carico attraverso le sue azioni:

- Di sanare disturbi nella sfera relazionale di nuclei familiari e in particolare nella relazione diadica tra madre/figlio e padre/figlio;
- Di valorizzare la sfera relazionale del minore all'interno della famiglia e di tutte le altre agenzie in cui è coinvolto;
- Di sostenere la famiglia nelle fasi di difficoltà educativa;
- Sostenere la famiglia nella costruzione di legami con le agenzie territoriali;
- Promuovere ogni forma di autonomia relazionale del minore.

In generale il Centro "Mano nella Mano" accoglie minori disabili nella fascia 11-18 anni e parte del loro nucleo familiare ove necessario quando questa non è in grado di assicurare loro la soddisfazione dei bisogni di affiliazione, di stima, di soddisfazione affettiva e di problem solving nella vita relazionale. Il Centro "Domus Pueri" si configura come un servizio territoriale con interventi strutturati ma transitori, ovvero volti alla risoluzione delle problematiche esposte attraverso interventi limitati ad alcune parti della giornata e delegando al nucleo familiare la prosecuzione delle medesime. La finalità generale del servizio "Domus Pueri" consiste nella realizzazione di interventi socio-educativi incentrati sul reinserimento e l'integrazione sociale del minore nel proprio contesto di riferimento familiare e territoriale. Il perseguimento di tale finalità avviene mediante la realizzazione di un Piano Educativo Individuale finalizzato a consentire il raggiungimento di obiettivi a breve, medio e lungo termine. Il P.E.I. viene predisposto dall'équipe multidisciplinare del servizio con gli operatori territoriali e i servizi esterni referenti dei minori nei vari ambiti istituzionali e con la collaborazione attiva dei genitori. Esso prevede:

- Osservazione del minore
- Obiettivi educativi (attività scolastiche ed extrascolastiche; relazioni tra pari; attività per il tempo libero; gestione del rapporto con la famiglia; rispetto delle regole)

- Strumenti e metodi specifici utilizzati per al realizzazione degli obiettivi
- Risultati attesi
- Tempi e modalità di verifica ed aggiornamento

L'approccio degli interventi è tipicamente psico-socio-pedagogico. Oltre alla soddisfazione dei bisogni primari, uno degli obiettivi è quello del contenimento affettivo per far sì che il minore sperimenti un ambiente "su misura" e un clima di fiducia reciproca. La stabilità delle relazioni e del ritmo della vita quotidiana, consentono all'ospite di conoscersi e di aprirsi al mondo. Al centro viene messo il minore, con rispetto per la sua storia, per favorire lo sviluppo della sua identità e la sua capacità di esprimersi e relazionarsi con gli altri. Fondamentale è anche assecondare la sua crescita aumentandone l'autostima, l'autonomia, il senso di responsabilità e valorizzando le sue risorse personali. Gli obiettivi specifici del servizio si realizzano pertanto, attraverso interventi educativi tesi ad instaurare relazioni significative tra educatori e minori, prioritariamente indirizzate alla lettura di bisogni, alla capacità di fornire risposte alle problematiche evidenziate e alla trasmissione di valori, abilità e strumenti che consentano di elaborare i propri vissuti. Conseguentemente a questo lavoro, viene proposto alle utenze di sperimentare nella quotidianità della struttura e sia negli ambienti interni che nelle attività predisposte all'esterno, nuove competenze finalizzate alla crescita personale e sociale. Gli interventi sono, altresì, indirizzati a favorire l'emergere di abilità relazionali, identificando anche nel territorio di riferimento della comunità risorse utili allo sviluppo sociale del minore. Il programma di attività proposto dal servizio tiene conto delle necessità e delle indicazioni che emergono dai singoli piani educativi individuali. Obiettivo specifico del servizio è altresì quello di contenere, ove possibile, i tempi di fruizione del medesimo da un minimo di sei mesi, predisponendo tutte le attività di supporto utili alla definizione di un progetto di vita più stabile per il minore, quale ad esempio un adeguato reinserimento nelle relazioni familiari e in quelle proposte

dagli attori territoriali di riferimento. Le attività individuali svolte a favore dei singoli minori e delle loro famiglie attraverso il Centro “Mano nella Mano” riguardano:

- la ridefinizione della propria rete di riferimento relazionale attraverso, ove possibile, la ricostruzione del legame familiare e la costruzione di nuovi legami relazionali
- l'educazione alla fruizione di strutture e servizi presenti sul territorio;
- l'inserimento degli utenti in iniziative culturali, sportive, di tempo libero del territorio;
- l'organizzazione di vacanze, in diversi periodi dell'anno e di campi estivi;
- l'organizzazione di laboratori che assecondino le particolari inclinazioni dello specifico utente;

Ad ogni minore che fruisce del Centro “Mano nella Mano” vengono garantiti i seguenti servizi:

- Fruizione di spazi adeguatamente strutturati per diverse attività laboratoriali
- Attività sportive che assecondino desideri e inclinazioni
- Attività di doposcuola specializzato
- Attività laboratoriali varie tra cui musicoterapia, artiterapie, scrittura creativa, disegno creativo etc.. secondo le richieste dell'utenza
- Assistenza educativa diurna assicurata da personale qualificato
- Mensa

- Progetto Educativo Individuale redatto tenendo conto dei bisogni specifici del minore, delle sue attitudini, delle sue inclinazioni e della sua volontà.
- Organizzazione del tempo libero mediante la partecipazione ad attività sportive e ludico-ricreative sia all'interno della comunità che nel territorio di riferimento
- Attività di coordinamento delle diverse figure delegate al suo accudimento materiale e psicologico.

○ **Micronido**

Il micronido IL TRENO DELLA VITA nasce con **l'obiettivo di far crescere i bambini** in maniera, più serena possibile in un ambiente "ad hoc". Il bimbo, curioso di natura, inizierà ad esplorare, a giocare e poi allo stare insieme agli altri bambini, anche se a questa età (bimbi con meno di 3 anni), è difficile vederli giocare insieme, ma è importante per loro giocare vicini, anche se ognuno per conto proprio. Il micronido si può definire, come **un'anteprima della scuola materna**, una prima conoscenza col mondo esterno. Ogni struttura di micronido si avvale di personale qualificato e il loro programma permette di seguire l'andamento di ogni bambino. Oltre ad un ambiente creato su misura per i bambini (arredamento, giochi, materiale vario), il personale del micronido proporrà degli spazi di "routine", come per esempio il cambio del pannolino dove si creerà un rapporto speciale con il bambino, la pappa e la nanna pomeridiana. Per quanto riguarda **la pappa**, solitamente al micronido (come comunque nel resto delle scuole), si farà uno spuntino a metà mattina, la pappa del mezzogiorno e la merenda. Il menù proposto è quello studiato apposta dalla dietologa delle ASL locali, al fine di garantire dei pasti completi adatti ai bambini fino ai 36 mesi di età. E' chiaro che opportune modifiche verranno apportate nel caso di bimbi che presentino intolleranze alimentari. Eventuali allergie, dovranno essere certificate dal pediatra. Grande spazio anche alle attività di gruppo,

come il cantare insieme, il raccontare una favola o colorare un cartellone.

○ **LET – LET SPECIALISTICO DSA/BES**

Il servizio di Educativa Territoriale è una risorsa territoriale per rispondere alle esigenze di ragazze e di ragazzi che necessitano di un forte sostegno educativo. Il servizio di Educativa Territoriale predispone un programma dell'offerta attiva attraverso l'elaborazione di un piano educativo di gruppo che definisce le attività dei gruppi e di ogni ragazzo che vi è inserito nell'ambito della complessiva offerta socio-educativa. Per i ragazzi che richiedono interventi più articolati e mirati e una presa in carico integrata viene predisposto un Piano Educativo Individualizzato. Le funzioni essenziali e gli obiettivi del servizio di Educativa Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- sostenere il ragazzo nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandolo quindi a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del ragazzo all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi);
- promuovere le capacità progettuali del ragazzo e della famiglia.
- Il servizio di Educativa Territoriale prevede la realizzazione di attività specifiche secondo la tipologia di seguito riportata:

- *Interventi educativi di gruppo* Nell'ambito del servizio di Educativa Territoriale vengono individuate le modalità più idonee per la strutturazione di uno spazio-tempo dedicato ad offrire ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di stare in gruppo con altri della stessa fascia di età;
- *Attività di sostegno scolastico* Nello spazio studio i ragazzi vengono aiutati ad acquisire un più adeguato metodo di studio e a migliorare il proprio adattamento all'ambiente normativo e relazione della scuola. Nelle attività di sostegno scolastico il rapporto tra operatori e ragazzi deve essere tale da rendere possibile attività di sostegno individuale adeguato alle specifiche necessità di ciascuno. In via generale tale rapporto dovrebbe essere al massimo di 1 operatore ogni 5 ragazzi, ma può essere modificato nel caso siano presenti situazioni di particolare difficoltà o disagio.
- *Laboratori (musica, manualità, teatro, informatica, espressività,)* Le attività laboratoriali sono rivolte a stimolare e sviluppare alcune particolari forme espressive dei ragazzi che attraverso la manualità, la musica, il teatro acquisiscono maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Per la realizzazione delle attività laboratoriali sarà necessario prevedere l'impiego di operatori in possesso di adeguate competenze e abilità specifiche, avere a disposizione spazi adeguati allo svolgimento delle stesse e garantire un equilibrato rapporto operatori - ragazzi
- *Attività sportive* Lo sport dentro il servizio di Educativa Territoriale assume una valenza educativa perché consente ai ragazzi una crescita psicofisica equilibrata.
- *Uscite esterne e campi estivi* Le visite guidate, le escursioni, gli incontri e gli scambi con altri rappresentano uno strumento trasversale ai diversi moduli di attività che servono a favorire la conoscenza di nuove realtà e l'incontro e il confronto con persone ed esperienze diverse. Nell'ambito del programma annuale delle attività deve essere prevista l'organizzazione di campi estivi di tipo residenziale o semi-residenziale.

- *Iniziative di animazione territoriale* Il servizio di Educativa Territoriale si propone come presenza significativa nel territorio di riferimento e individua forme e modalità per interagire con la comunità locale, attraverso iniziative che siano da stimolo per la promozione e lo sviluppo di comunità. Il Servizio di Educativa Territoriale accoglie bambini ed adolescenti di età compresa tra gli 6 ed i 18 anni.

Il servizio di Educativa Territoriale garantisce la realizzazione di attività dal lunedì al venerdì in orario extrascolastico per almeno due ore giornaliere; si possono prevedere attività straordinarie nei giorni di sabato e domenica.

4. SAD

Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione. Il servizio comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale articolate per aree di bisogno: assistenza domiciliare socioeducativa per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani.

Sono prestazioni di assistenza domiciliare:

- aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- sostegno alla funzione educativa genitoriale;
- sostegno alla mobilità personale;
- prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza  e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani.

Le attività di assistenza consistono in:

- aiuto per l'igiene e la cura della persona;
- aiuto per la pulizia della casa;
- lavaggio e cambio della biancheria;
- preparazione dei pasti;
- aiuto nello svolgimento di pratiche amministrative e di accompagnamento presso uffici;
- sostegno per la fornitura o l'acquisto, su richiesta, di alimentari, indumenti, biancheria e di generi diversi nonché di strumenti o tecnologie per favorire l'autonomia;
- attività di accompagnamento presso familiari e vicini e presso luoghi di interesse culturale o sportivo, finalizzata a mantenere o ristabilire relazioni affettive e sociali;
- tutoraggio educativo;
- attività di sostegno psicologico.

Il servizio di assistenza domiciliare deve articolarsi in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, prevedendo la presenza del servizio per ognuno degli Ambiti territoriali.

5. MAP

Con la sospensione del procedimento, l'imputato viene affidato all'ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) per lo svolgimento di un programma di trattamento che preveda come attività obbligatorie:

- l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità, consistente in una prestazione gratuita in favore della collettività;

- l'attuazione di condotte riparative, volte ad eliminare le conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato;
- il risarcimento del danno cagionato e, ove possibile, l'attività di mediazione con la vittima del reato.

Il programma può prevedere l'osservanza di una serie di obblighi relativi alla dimora, alla libertà di movimento e al divieto di frequentare determinati locali, oltre a quelli essenziali al reinserimento dell'imputato e relativi ai rapporti con l'ufficio di esecuzione penale esterna e con eventuali strutture sanitarie specialistiche. Possono accedere alla misura gli imputati per i reati puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del c.p.p.. Non può essere concessa più di una volta ed è esclusa nei casi in cui l'imputato sia stato dichiarato dal giudice delinquente abituale o per tendenza, ai sensi degli articoli 102, 103, 104, 105 e 108 c. p.. La richiesta può essere proposta, personalmente o per mezzo di procuratore speciale (legale di fiducia), fino a che non siano formulate le conclusioni o fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, nel giudizio direttissimo e nel procedimento di citazione diretta a giudizio. Se è stato notificato il decreto di giudizio immediato, la richiesta è formulata entro il termine e con le forme stabilite dall'articolo 458, c1, del c.p.p.. Nel procedimento per decreto, la richiesta è presentata con l'atto di opposizione. Per accedere alla misura, è indispensabile che l'imputato richieda all'ufficio di esecuzione penale esterna competente, il rilascio di un **programma di trattamento da allegare alla domanda di sospensione del processo e ammissione alla prova**. Qualora l'ufficio non sia in grado di predisporre il programma immediatamente, rilascerà un'attestazione, per il giudice, da cui risulta che la domanda di rilascio del programma è stata presentata. La richiesta di programma di trattamento deve contenere:

- l'indicazione degli atti rilevanti del procedimento penale (capo di imputazione, numero procedimento, tribunale competente);
- la disponibilità a svolgere il lavoro di pubblica utilità;
- la disponibilità ad azioni riparatorie e risarcitorie e da un percorso di mediazione con la persona offesa
- l'indicazione sintetica della situazione personale e familiare
- l'eventuale attività lavorativa svolta
- l'indicazione della struttura presso la quale svolgere il lavoro di pubblica utilità, se individuata dovranno essere allegati:
- gli atti relativi al procedimento penale
- le osservazioni e le proposte in relazione agli impegni personali

La messa alla prova è subordinata alla prestazione di un lavoro di pubblica utilità che l'imputato deve reperire. Le informazioni sugli enti convenzionati presso i quali poter svolgere il lavoro di pubblica utilità, possono essere chieste alla cancelleria del tribunale o all'ufficio di esecuzione penale esterna.

AREA EDUCATIVA

Sin dai suoi primi attimi di esistenza, la Cooperativa Sociale Il Cantico, volge la sua attenzione alla fondamentale necessità di riaffermare il diritto alla migliore istruzione e formazione possibile. A tale scopo, i Fondatori ed i collaboratori spinti da una profonda analisi del territorio intraprendono un percorso indirizzato al sostegno post-scolastico dei bambini e dei ragazzi, senza trascurare gli studenti universitari. Tutto questo, con particolare riguardo alla qualità, del sostegno offerto ai ragazzi e soprattutto del confort sia didattico che tecnologico messo loro a disposizione per il raggiungimento dei migliori obiettivi possibili. I Servizi afferenti a tale area sono .

1. ASSISTENZA SCOLASTICA ALUNNI DISABILI

2. CENTRO EDUCATIVO IMPARANDO LA VITA

Il centro educativo IMPARANDO LA VITA è un centro educativo destinato a dare supporto pedagogico a minori in fase scolare che necessitino di interventi specializzati. Infatti, in seguito ad una serie di opportuni contatti avuti con le principali istituzioni locali, in particolare le scuole di ogni ordine e grado, la cooperativa ha programmato, predisposto e implementato una realtà di supporto alle difficoltà scolastiche rivolto alla cittadinanza locale. In tal senso proponendosi come uno strumento anche in grado di conciliare i tempi di vita e di lavoro di molti genitori, che hanno potuto delegare la formazione dei loro figli a professionisti specializzati. Su richiesta il centro fornisce anche supporto specializzato a giovani studenti iscritti alle scuole superiori, preparazione esami universitari e stesura di tesi. Collateralmente alle attività predette, sono implementate tutta una serie di ulteriori attività tra cui:

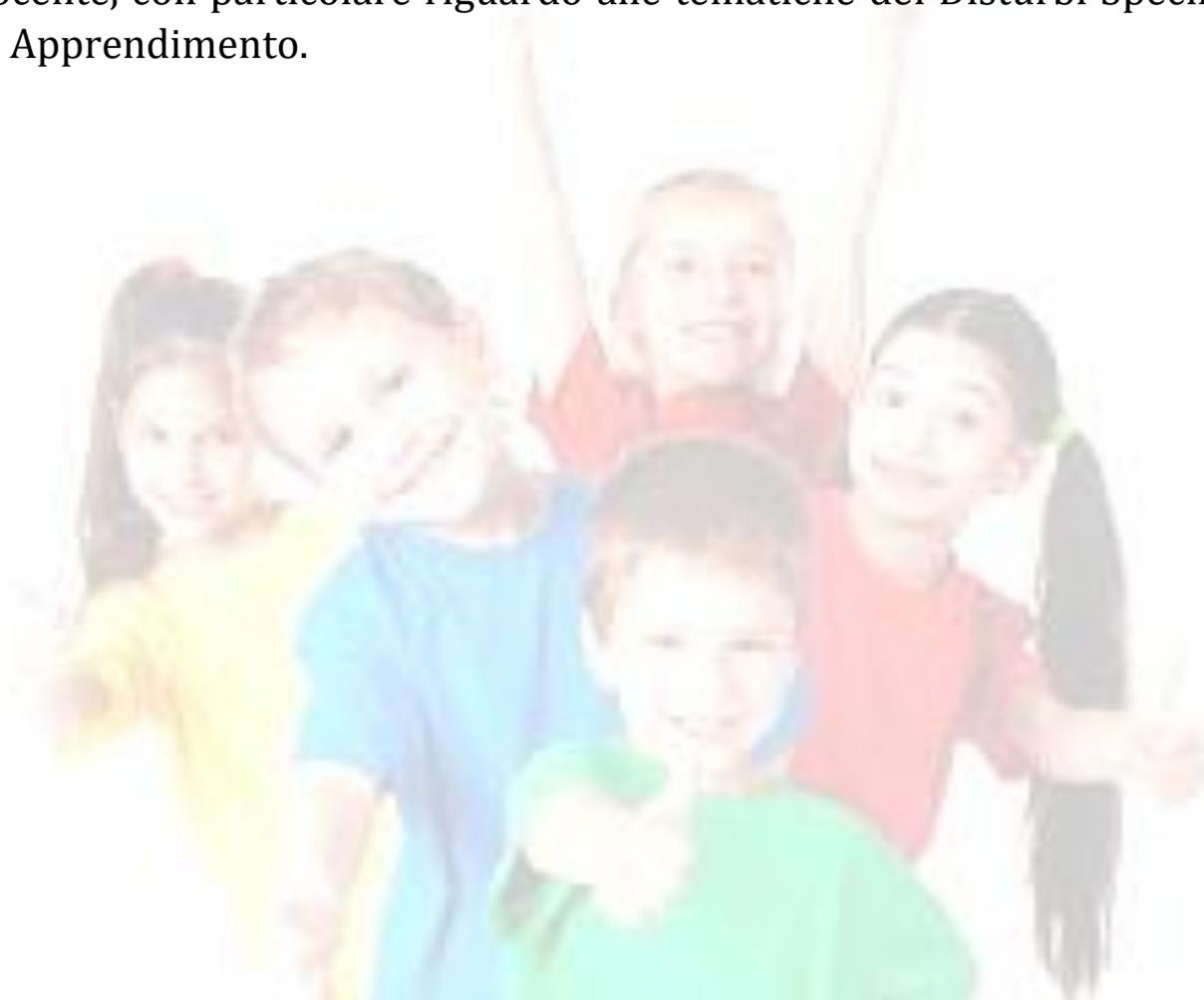
- Fruizione di spazi ludico ricreativi;
- Laboratori di musicoterapia;
- Laboratori di arti terapie;
- Laboratori di manualità;
- Laboratori di scrittura creativa;
- Laboratori per lo sviluppo del potenziale.

Tutte le attività di base e i laboratori, concorrono allo sviluppo/evoluzione del minore che accede al centro per ciò che attiene a tutta l'area delle sue competenze, in una visione che vede il

soggetto partecipante come un'entità olistica, dove ogni parte di esso concorre al benessere totale.

3. ENTE DI FORMAZIONE IL CANTICO

IL CANTICO , accr. 02538/10/16 Reg. Campania , è un Ente di Formazione Professionale che offre sul territorio una serie di Servizi mirati alla formazione e all'orientamento soprattutto della classe docente, con particolare riguardo alle tematiche dei Disturbi Specifici di Apprendimento.



AREA SANITARIA

Nata da una storia di malattia , La Cooperativa Sociale Il Cantico non poteva non tendere le sue braccia alla sofferenza .Sofferenza dei fragili , dei bambini , degli anziani , dei disabili , di tutti coloro che affetti da quelle malattie così rare o così sconosciute ai più rendono difficile anche affrontarne una gestione vera e propria.Dal dolore di una battaglia che non sarà mai vinta , nasce la volontà di spingersi ad affrontare un mondo fatto di difficoltà per questi “fragili” che vorrebbero vivere esattamente come tutti noi.....Professionisti di alto profilo , al servizio continuo e costante del paziente e di tutto il suo nucleo familiare preso in carico dall’inizio del percorso sino alla fine. I Servizi afferenti a tale area sono :

1. ADI

L' ADI è un insieme di servizi e interventi socio sanitari erogati al paziente all'interno della sua abitazione. Avviene attraverso prestazioni fornite da diversi professionisti (medici, [operatori socio sanitari \(OSS\)](#), fisioterapisti, farmacisti, psicologi, ecc.). Ha l'obiettivo di evitare, per quanto possibile, il ricovero del paziente in ospedale o la sua collocazione in una [struttura residenziale \(RSA o RSSA\)](#) oltre il tempo strettamente necessario. Si tratta di un servizio domiciliare in grado di evitare una situazione traumatica per l'anziano, oltre che un aggravio dei costi per l'assistenza in termini economici. L'Assistenza Domiciliare Integrata viene erogata dalla ASL in collaborazione con i Comuni.

CURE DOMICILIARI INTEGRATE: DUE TIPOLOGIE

L'ADI può dividersi in due macro-categorie di interventi:

- **Assistenza Domiciliare Integrata semplice**

Si tratta di prestazioni semplici, come ad esempio medicazioni, prelievi del sangue o cambi di catetere, e riguarda individui non completamente autosufficienti, tendenzialmente anziani.

- **Assistenza Domiciliare Integrata complessa**

È insieme di cure mediche, infermieristiche, riabilitative e assistenziali, che vengono erogate ad ammalati gravemente non autosufficienti. L'ADI complessa deve essere richiesta al Distretto Sanitario di residenza, oppure dal medico di base, dallo stesso paziente, dai suoi familiari o dagli Assistenti Sociali del Comune.

2. DSA CENTRE SANTA CHIARA SOS DISLESSIA

E' un Centro di attività clinica, ri-abilitata ed educativa per i disturbi del neuro sviluppo e per la neuropsicologia dell'età infantile attivo già dal 2015 su territorio di Battipaglia e sulla provincia di Salerno. IL DSA Centre Santa Chiara fa parte del setting assistenziale-educativo che caratterizza la Cooperativa Sociale Il Cantico Onlus, e la Fondazione Emanuele Scifo che ne cura la progettualità e la ricerca, e dal 2017 è un Centro Affiliato [SOS DISLESSIA](#) I servizi offerti sono:

CONSULENZA

Consulenza Neuropsichiatrica Infantile

Consulenza Psicodiagnostica e Neuropsicologica

Consulenza Neurologica

Consulenza ORL – Foniatria

Consulenza Logopedica

Consulenza Neuropsicomotoria

Consulenza Pedagogica

NEUROPSICOLOGIA

Training specifico per disturbi di memoria, attenzione, funzioni esecutive

Training specifico per disprassia, deficit della coordinazione oculo-manuale e delle abilità fini/grosso motorie

Training specifico per la Disabilità Intellettiva e il Funzionamento Intellettivo Limite Abilitazione/Riabilitazione per i disturbi da alterazione globale dello sviluppo e dello spettro autistico Supporto Psicologico e Psicoterapeutico

APPRENDIMENTI

Attività clinico diagnostica

Training sui prerequisiti dell'apprendimento

Riabilitazione delle abilità di lettura, scrittura e calcolo

Abilitazione agli strumenti compensativi

Supporto a scuola e famiglia per la compilazione di Piani Didattici Personalizzati per alunni con DSA e con altri BES

LOGOPEDIA

Riabilitazione per Ritardo di Linguaggio e Disturbo Specifico del Linguaggio

Rieducazione di disturbi della voce

Rieducazione di Balbuzie e Disfluenze

Riabilitazione dei disturbi della Comunicazione

Rieducazione stomatognatica

TERAPIA PSICOMOTORIA

Riabilitazione neuropsicomotoria

Riabilitazione psicomotoria funzionale

ORIENTAMENTO POST-SCOLASTICO SPECIALISTICO

Doposcuola specializzato per alunni di scuola primaria e secondaria di I e II grado Insegnamento di metodologia funzionale e strategie per diventare autonomo nello studio Insegnamento utilizzo di strategie compensative funzionali all'allievo secondo il PDP



IL PROGETTO iPercorsi

PERCORSO A

Per quanto riguarda il percorso a) sostegno scolastico, negli istituti scolastici partner di progetto si è verificato che negli istituti comprensivi alla scuola primaria il 10/15% degli alunni per uno o più aspetti faticano a "stare al passo" della classe; alla secondaria di I grado arriviamo al 25% che non riesce o raggiunge a stento i "minimi termini" alla secondaria di II grado questa percentuale si mantiene attorno al 20%. Il percorso sarà orientato alla riduzione degli abbandoni scolastici precoci ed al conseguente aumento del tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore ; all'innalzamento del livello delle competenze di base, lettura e matematica .

I destinatari degli interventi saranno:

- Gli alunni con disabilità per i quali esiste una documentazione medica.
- Gli alunni con disturbi evolutivi specifici, con documentazione medica.
- Gli alunni con svantaggio socio - economico, linguistico, culturale per i quali non esiste documentazione medica, pedagogica o segnalazione dei servizi sociali.

Per passare dall'integrazione all'inclusione l'azione sarà organizzata con la distribuzione delle risorse progettuali di sostegno scolastico e recupero a favore di allievi con:

- difficoltà di apprendimento
- problematiche causate da motivi familiari, sociali, economici, etnici.

Per quanto riguarda le difficoltà di apprendimento è fondamentale precisare che il rallentamento dei processi di apprendimento con esiti negativi se non si attivano necessari interventi individualizzati/personalizzati. In questo settore due macro aree saranno individuati:

- a. gli alunni che presentano deficit di sviluppo certificati, con difficoltà negli apprendimenti scolastici, a causa di diverse difficoltà nelle abilità di autonomia, nella socialità, nella comunicazione, nelle abilità cognitive.
- b. gli alunni "normali" che incontrano difficoltà significative negli apprendimenti scolastici tradizionali della lettura, della matematica e del calcolo, della scrittura, delle capacità di autoregolazione cognitiva e comportamentale

Per raggiungere gli obiettivi di progetto sarà applicata una didattica individualizzata e personalizzata; la didattica individualizzata consiste in attività di recupero individuale per potenziare abilità o acquisire specifiche competenze; la didattica personalizzata calibra l'offerta sulla specificità e unicità personale dei bisogni educativi per favorire l'accrescimento dei punti di forza, lo sviluppo consapevole del talento di ciascun alunno. La sinergia tra didattica individualizzata e didattica personalizzata determina per l'alunno con DSA, le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. L'utilizzo, poi di strumenti compensativi, commisurato alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, di strumenti tecnologici avanzati. Parallelamente saranno attuate misure dispensative intese come interventi che consentono allo studente, senza differenziare il percorso in ordine agli obiettivi, di non svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano difficoltose e non migliorano l'apprendimento.

Il percorso, quindi, partirà con:

1. Osservazione sistematica
2. Analisi degli obiettivi della classe
3. Scelta degli obiettivi individualizzati
4. Confronto con il gruppo/ classe

I percorsi individuati sono sotto forma di laboratorio psicoeducativo che nasce con l'intento di aiutare gli alunni con D.S.A (Disturbi

Specifici dell'Apprendimento) a trovare un metodo di studio efficace migliorando l'apprendimento e minimizzando lo sforzo.

Obiettivi:

- favorire l'apprendimento attraverso le nuove tecnologie e metodologie basate sui diversi stili di apprendimento e sulle capacità di ciascuno;
- migliorare le strategie di studio e la gestione delle situazioni di difficoltà che i ragazzi possono sperimentare nell'organizzazione dei materiali e dei tempi di studio;
- favorire l'autonomia nell'apprendimento attraverso la consapevolezza di sé e la conoscenza di strumenti e strategie;
- offrire al ragazzo un'esperienza di "essere in grado di";
- instaurare un buon clima di gruppo che favorisca la socializzazione e il confronto tra pari;
- favorire la motivazione, l'autostima, la consapevolezza di sé, la consapevolezza e il controllo meta cognitivo;
- costruire una buona collaborazione fra ragazzo, famiglia, scuola;
- permettere ad ognuno di recuperare un rapporto positivo con la scuola (e con se stesso), rinforzando il proprio senso di competenza, utilizzando anche confronto in un gruppo di pari con caratteristiche simili;
- ridurre l'abbandono scolastico precoci ed al conseguente
- aumento del tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore (S.01);
- innalzamento competenze di base lettura e aritmetica.

PERCORSO B.

La scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva. Un approccio integrato, scuola - famiglia - psicologo, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni. La finalità è quella di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli. L'iniziativa di realizzare un'azione di supporto psicologico si inserisce in un progetto più ampio teso a valorizzare l'individuo nella sua interezza e a stimolare una crescita tanto cognitiva quanto emozionale, volta alla realizzazione di comportamenti pro-sociali e alla prevenzione del disagio, della devianza e del bullismo. Tale proposta rappresenta quindi un'opportunità di mediazione, confronto e crescita. La scuola rappresenta l'ambito privilegiato di un qualificato intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale. L'azione si propone di offrire attività di consulenza anche a docenti e genitori, cioè a quelle figure che intervengono nell'azione educativa, didattica e di socializzazione degli alunni per aiutarli nella rilevazione delle problematiche evolutive nelle fasi del processo decisionale e nella ricerca di strategie comunicative, relazionali ed educative più congrue alle caratteristiche del bambino, del ragazzo e del suo disagio. Per i ragazzi si offre l'occasione di ascolto non giudicante, di accoglienza e

accettazione, di sostegno alla crescita, di orientamento, di informazione, di gestione e risoluzione dei conflitti, di espressione delle proprie risorse migliori. Nei confronti dei genitori veri privilegiato il rafforzamento delle capacità genitoriali ed il potenziamento delle abilità comunicativo-relazionali, affinché essi possano trovare ascolto e supporto: ne è esercizio di una genitorialità piena e consapevole, ne è irrobustire le proprie competenze educative, nella costruzione di una efficace alleanza educativa con la scuola. Per i docenti, infine verranno fornite indicazioni psicopedagogiche da integrare nelle attività, sarà favorita la riflessione su alcuni casi difficili e sulle situazioni relazionali problematiche e conflittuali che li coinvolgono, inoltre ci si adopereierà per permettere l'integrazione delle strategie tra scuola e famiglia. Le azioni saranno, inoltre rivolte anche al personale che opera all'interno del sistema scolastico per consulenze relative al burnout, forma di disagio che coinvolge non solo il soggetto interessato, ma ha una sua origine e ricaduta nel contesto lavorativo e sul processo formativo degli allievi. I contenuti delle consulenze saranno coperti dal segreto professionale, pur tuttavia potranno essere segnalate alla scuola delle aree-problema per le quali l'istituto potrà in seguito promuovere nuove iniziative. Azione quindi vista come ascolto e consiglio individuale, come punto di osservazione privilegiato degli alunni e dei loro problemi e come supporto ai genitori e agli insegnanti. Ciò rende possibile una valutazione più attenta delle reali problematiche sentite e vissute dagli alunni e sarà utile per programmare specifici interventi di prevenzione. Purtroppo molte volte i problemi relazionali, le difficoltà d'integrazione nascondono altri tipi di problematiche che se non rilevate possono determinare disagi e ripercussioni molto più complesse. L'ambito dell'intervento quindi sarebbe anche quello della prevenzione del disagio della dispersione scolastica e rimozione degli ostacoli al pieno successo formativo dell'alunno; promozione del successo formativo attraverso azioni volte al recupero degli alunni con DSA e portatori di bisogni educativi speciali; sostegno all'aggiornamento e alla formazione degli insegnanti ai fini di valorizzare la professionalità docente e garantire la qualità dell'offerta formativa; attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione

comunicativa tra docenti, famiglie ed alunni. L'intento dell'azione è di dare un supporto, all'interno del sistema scolastico, al processo di crescita formativa degli alunni, offrendo una consulenza precisa ed attenta ai bisogni, attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica. Obiettivi diretti dell'azione sono:

- prevenire il disagio individuale e scolastico;
- favorire la relazione docente — alunno;
- favorire la relazione genitore — docente;
- favorire la relazione genitore — figlio;
- favorire un sostegno al processo di formazione dell'identità;
- aumentare la motivazione scolastica;
- individuare situazioni problematiche e programmare interventi adeguati;
- aumentare le capacità dei genitori di osservare il comportamento dei figli;
- aumentare nei genitori la consapevolezza dei loro comportamenti educativi;
- supportare il ruolo educativo di genitori e insegnanti;
- aiutare a gestire le diverse problematiche a carattere psicologico ed educativo che sorgono durante la crescita e che possono/debbono essere affrontate per tempo e con efficacia;
- costituire un punto di ascolto e di confronto che favorisce la comprensione delle situazioni, accoglie le difficoltà degli utenti, genitori, docenti e degli stessi alunni;
- costituire uno spazio di confronto e di condivisione per genitori e insegnanti in cui acquisire strumenti per gestire situazioni di difficoltà;
- facilitare i processi di relazione-comunicativi insegnanti - alunni, insegnanti genitori, genitori — figli. Supportare gli operatori scolastici nel contesto lavorativo e relazionale.

- offrire un sostegno e un punto di riferimento ai docenti, alle famiglie, agli alunni con DSA e in generale con BES;
- promuovere attività di rilevamento precoce e prevenzione per i DSA;
- riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con B.E.S., anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico.
- individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti.
- aggiornare e formare in itinere il personale docente.

PERCORSO C.

Il percorso di formazione dei docenti partendo dal dato normativo, intende fornire ai docenti indicazioni utili per l'analisi dei bisogni educativi speciali e disabilità, la conoscenza degli strumenti operativi previsti dall'ordinamento e la strutturazione di interventi educativi e didattici adeguati.

Gli obiettivi diretti sono:

- conoscere le principali fonti normative relativi ai bisogni educativi speciali;
- distinguere le sotto-categorie dei BES: disabilità; disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio- economico, linguistico, culturale;
- saper acquisire gli elementi necessari per la compilazione di PDP e PEI;
- saper individuare, per la propria disciplina, le strategie didattiche inclusive;

- saper utilizzare alcuni strumenti compensativi per semplificare e/o adattare un argomento/testo per alunni con BES (es. mappe concettuali, ecc.)

Le tematiche affrontate sono:

- La normativa essenziale relativa ai bisogni educativi speciali e l'individuazione dei BES.
- I principali riferimenti normativi in materia di bisogni educativi speciali.
- L'area della Disabilità.
- L'area dei Disturbi evolutivi specifici: in particolare, disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A), disturbo dell'attenzione e de11'iperattivita (ED.HD), funzionamento cognitivo limite, ecc.
- L'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La documentazione studiata ed approfondita di riferimento per i BES e:
 - Diagnosi,
 - Profilo Dinamico Funzionale,
 - Piano Didattico Personalizzato,
 - Piano Educativo Individualizzato.

Saranno realizzati dei momenti di apprendimento specifici:

1. La compilazione di un PDP /PEI attraverso lo studio di caso.
2. Le strategie e le metodologie per alunni con BES: didattica inclusiva e personalizzazione dei percorsi
3. Strategie e metodologie didattiche per alunni con BES: personalizzazione dei percorsi,
4. approccio rrietacognitivo,
5. didattica inclusiva,
- ó. didattica laboratoriale,

7. gruppi cooperativi,
8. utilizzo di strumenti compensativi misure dispensative.
9. L'osservazione come strumento di lavoro negli interventi educativi: schede e questionari.



ESECUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato stilato con una collaborazione tra Istituzioni scolastiche rappresentanti un territorio omogeneo posto tra Battipaglia , Montecorvino Rovella e Montecorvino Pugliano , rientranti nello stesso Ambito Territoriale del Piano Sociale Di Zona S4, e un Partner del Terzo Settore.

Gli Istituti , aderenti alla rete sono :

I.C “G.MARCONI” - Battipaglia(SA)

I.C “F. FIORENTINO” – Battipaglia(SA)

I.C “TRIFONE” - Montecorvino Rovella(SA)

I.C “PUGLIANO” - Montecorvino Pugliano(SA)

I.I.S “ BESTA-GLORIOSI” Battipaglia(SA)

Il Partner aderente è .

COOPERATIVA SCOCIALE IL CANTICO—BATTIPAGLIA(SA)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.MARCONI"

Dirigente Scolastico: dott.ssa Giacomina Capuano

Indirizzo: Via Ionio, snc

Città: Battipaglia Prov. SA C.A.P. 84091

Tel.: 0828/371200 Fax: 0828/679927

e-mail: saic8ad009@istruzione.it

PEC: saic8ad009@pec.istruzione.it

Coordinatore interno del progetto: Angela Stirone

TEL.: 3347439893 E-MAIL: angelastirone@libero.it

1. AZIONE A .

a) Scuola primaria

TITOLO : Incontri di Psicomotricità Funzionale

OBIETTIVI:

- Rafforzare la motricità fine e la manualità attraverso l'utilizzo dello strumento tracciante
- Esperienze di aggiustamento globale
- Favorire la libera espressione del disegno
- Lavorare sull'attenzione e promuovere le relazioni tra pari
- Percezione dello schema corporeo

DURATA : 2h/Laboratorio

VALUTAZIONI FINALI : Al termine del progetto si evidenzia che tutti I bambini hanno avuto piacere a partecipare alle attività instaurando dinamiche relazionali, come prefissato dagli obiettivi iniziali. Sono stati osservati successi inerenti all'aspetto motorio che ha coinvolto anche I bambini più "impacciati" e poco coordinate. Si riportano alcuni punti di criticità , tra cui l'organizzazione delle ore (troppo lunghe per I livelli di attenzione dei bambini), setting non adeguato e il "raggruppamento" dei bambini poco idoneo (date le single difficoltà attentive).

b) Scuola Secondaria Primo Grado

TITOLO: Valutiamo gli apprendimenti.

OBIETTIVI :

- Valutare attraverso screening autorizzati gli apprendimenti
- Introdurre metodi e strategie di apprendimento

DURATA : 2h/Laboratorio

VALUTAZIONI FINALI : Si è osservato oltre le già segnalate difficoltà sugli apprendimenti , una scarsa tolleranza ai tempi attentive ed una difficile gestione delle emozioni. Emblematica per supportare tale tesi è stata una particolare attività, in cui, ad ogni singolo partecipante era stato richiesto di raccontarsi in base ad una serie di affermazioni :

Se fossi un animale sarei.....

Se fossi una canzone sarei.....

Mi piace.....

Mi fa arrabbiare.....

In questa fase infatti si è potuto notare come tutti i ragazzi fossero accomunati da una certa difficoltà nell'esprimere cosa realmente li rendesse felici.

2. AZIONE B.

a) Scuola secondaria di Secondo Grado

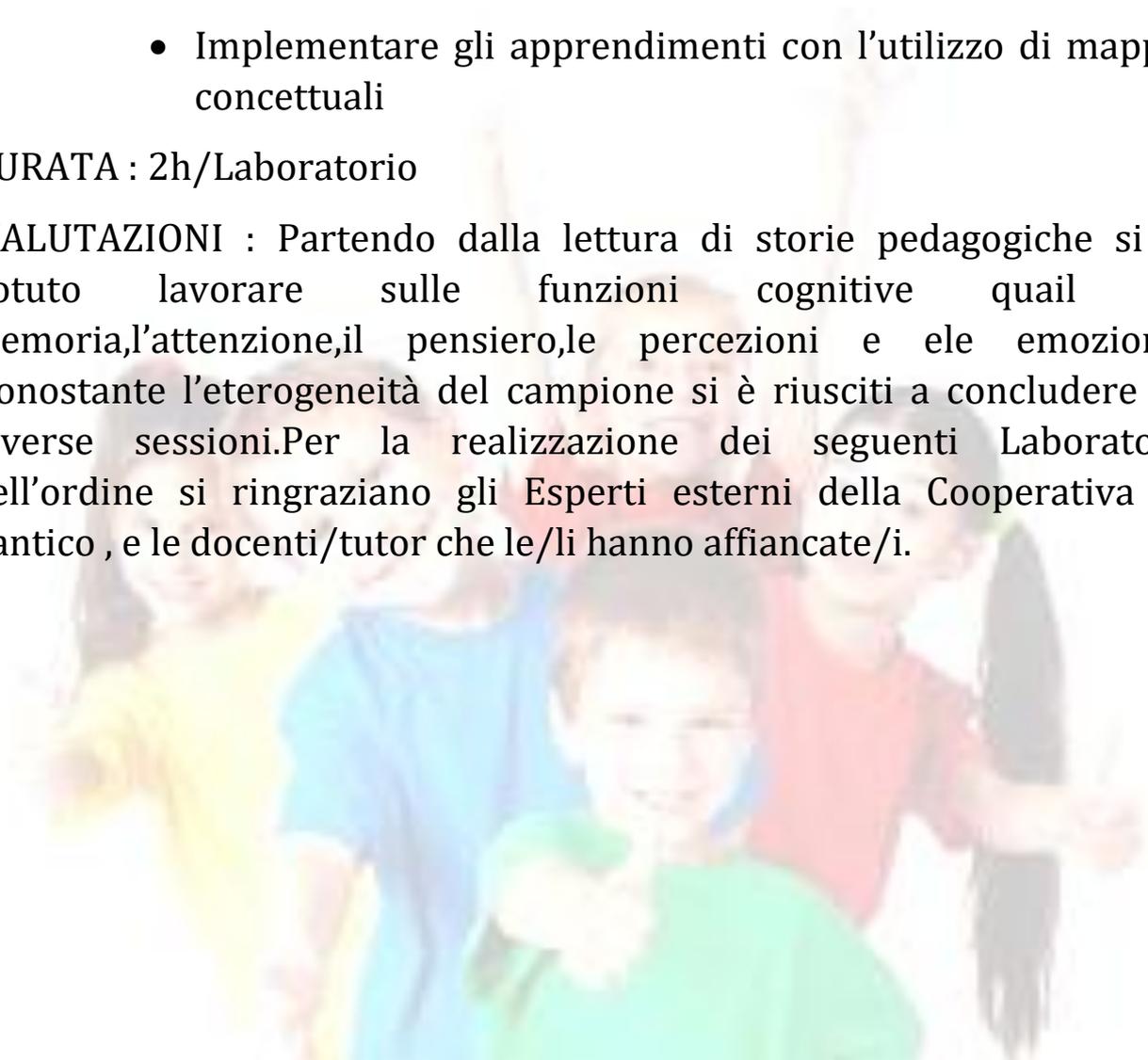
TITOLO : Apprendiamo con le Mappe

OBIETTIVI :

- Implementare gli apprendimenti con l'utilizzo di mappe concettuali

DURATA : 2h/Laboratorio

VALUTAZIONI : Partendo dalla lettura di storie pedagogiche si è potuto lavorare sulle funzioni cognitive quali la memoria, l'attenzione, il pensiero, le percezioni e le emozioni. Nonostante l'eterogeneità del campione si è riusciti a concludere le diverse sessioni. Per la realizzazione dei seguenti Laboratori nell'ordine si ringraziano gli Esperti esterni della Cooperativa Il Cantico , e le docenti/tutor che le/li hanno affiancate/i.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FIORENTINO"

Dirigente Scolastico: dott.ssa Dario Palo Indirizzo: Via Pascoli Città:
BATTIPAGLIA Prov. (SA) C.A.P. 84091 Tel.: 0828.308313 Fas:
0828.3083M

e-mail: saic8ae005@istruzione.it

PEC: saic8ae005@pec.istruzione.it

Coordinatore interno del progetto: Dario Palo

TEL.: 0828.308313 E-MAIL: saic8ae005@istruzione.it

1. AZIONE A .

a) Scuola Primaria

TITOLO : Impariamo L'italiano (Parte Prima)

OBIETTIVI: Le attività proposte dall'azione progettuale sono finalizzate all'accrescimento dei livelli di competenza in lingua italiana a sostegno del processo di inserimento. In questa prima parte sono stati effettuati due particolari laboratori :

IL SE' E L'ALTRO

I DISCORSI E LE PAROLE

DURATA : 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE : In questa prima fase , nonostante l'attiva partecipazione degli alunni , la brevità del corso ha limitato la possibilità di spaziare scrupolosamente su nozioni grammaticali importanti . Nonostante questa criticità , nel gruppo di ragazzi si nota un superamento delle principali barrier comunicative iniziali, un apprendimento di nuovi contenuti riguardanti il lessico di base e una pronuncia sufficientemente scandita di parole semplici e di uso quotidiano.

2. AZIONE B.

a) Scuola Primaria.

TITOLO : Impariamo L'italiano (Parte Seconda)

OBIETTIVI: Le attività proposte dall'azione progettuale sono finalizzate all'accrescimento dei livelli di competenza in lingua italiana a sostegno del processo di inserimento. In questa seconda parte sono stati effettuati due particolari laboratori :

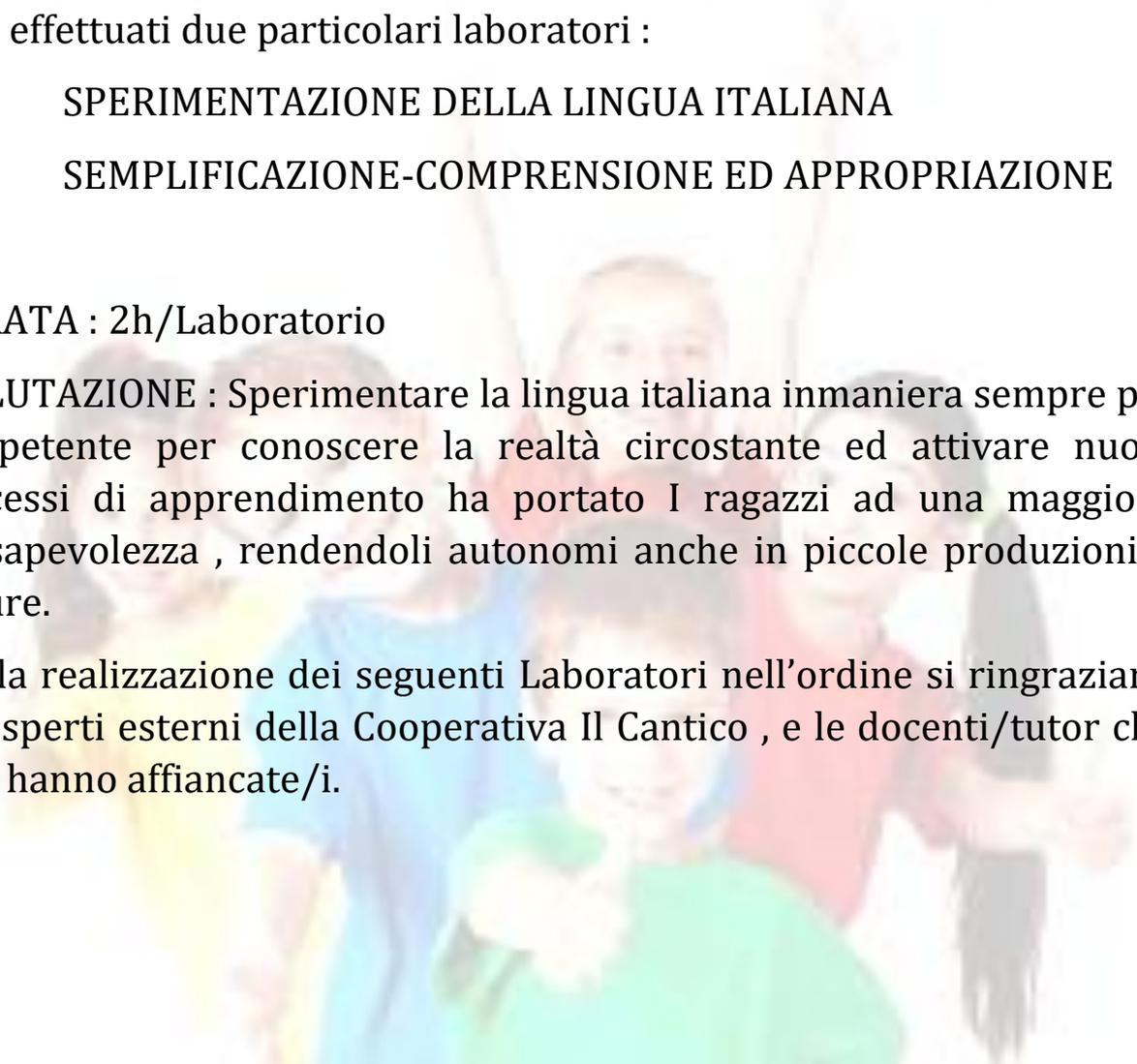
SPERIMENTAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA

SEMPLIFICAZIONE-COMPRESIONE ED APPROPRIAZIONE

DURATA : 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE : Sperimentare la lingua italiana in maniera sempre più competente per conoscere la realtà circostante ed attivare nuovi processi di apprendimento ha portato i ragazzi ad una maggiore consapevolezza , rendendoli autonomi anche in piccole produzioni e letture.

Per la realizzazione dei seguenti Laboratori nell'ordine si ringraziano gli Esperti esterni della Cooperativa Il Cantico , e le docenti/tutor che le/li hanno affiancate/i.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MONTECORVINO PUGLIANO

Dirigente Scolastico: MIRRA MARIA ROSARIA

Indirizzo: Via D'Ajutolo, 13

Città: Montecorvino Pugliano Prov. (SA) C.A.P. 84090

Tel.: 089801590 Fax: 089802035

e-mail:saic86200p@istruzione.it

PEC: saic86200p@pec.istruzione.it

Coordinatore interno del progetto: Sessa Stefania

TEL.: 3283148667 E-MAIL: stefania.sessa@gmail.com

1. AZIONE A .

a) Scuola Primaria

TITOLO: Strategie per l'apprendimento.

OBIETTIVI:

- Migliorare le strategie di studio e la gestione delle situazioni di difficoltà
- Favorire l'autonomia nell'apprendimento attraverso la consapevolezza di sé e la conoscenza di strumenti e strategie
- Rafforzamento dello sviluppo cognitive delle abilità necessarie e di calcolo
- Instaurare un buon clima di gruppo per favorire la socializzazione ed il confront tra pari

DURATA: 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE: L'utilizzo del PC è stata una delle peculiarità di questo percorso . Individualmente agli alunni è stato proposto un software specialistico (Epro) ideato dalla Erickson per creare very e propri

programmi di potenziamento individualizzati. Attraverso quindi la stimolazione ed il potenziamento delle singole abilità, si può ritenere che al termine degli incontri gli obiettivi preposti sono stati raggiunti in maniera sufficiente, lasciando però un ampio margine di miglioramento, non raggiungibile in un numero di ore così limitato.

b) Scuola Secondaria di Primo Grado

TITOLO: Apprendiamo la matematica

OBIETTIVI:

- Migliorare l'approccio alla matematica
- Proporre strategie compensative di apprendimento
- Favorire l'autonomia

DURATA: 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE : Al termine degli incontri gli obiettivi prefissati possono considerarsi raggiunti, soprattutto grazie all'assidua presenza dei ragazzi nei singoli laboratori, e alla capacità acquisita di utilizzare nuove strategie di approccio e studio della matematica.

2. AZIONE B.

a) Scuola primaria

TITOLO: Il gruppo e l'arte

OBIETTIVI:

- Il gruppo e l'arte come occasioni di inclusione
- Il gioco, il movimento, il corpo e la relazione come percorsi stimolanti
- Esercitazione grafica per acquisire precisione descrittiva

- Migliorare la motivazione degli student per il loro vissuto scolastico
- Potenziare il comportamento autonomo ed indipendente nell'espressione del sè

DURATA:2h/Laboratorio

VALUTAZIONE:Complessivamente si ritiene che l'esperienza sia stata utile sotto vari punti di vista. Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente dalla quasi totalità dei frequentanti. Gli alunni hanno acquisto una maggiore consapevolezza delle proprie doti creative , emotive e relazionali . Maggiore chiarezza nell'esprimere se stessi e un buon livello di sviluppo dell'intelligenza emotive.

Per la realizzazione dei seguenti Laboratori nell'ordine si ringraziano gli Esperti esterni della Cooperativa Il Cantico , e le docenti/tutor che le/li hanno affiancate/i.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "TRIFONE" — MONTECORVINO
ROVELLA

Dirigente Scolastico: dott.ssa TEDESCO MARIATERESA

Indirizzo: Viale della Repubblica, 1

Città: Montecorvino Rovella Prov. (SA) C.A.P. 84096 Tel.: 089 867223

Fax: 089 867223

e-mail: saic86300e@istruzione.it

PEC: saic86300e@pec.istruzione.it

Coordinatore interno del progetto: TEDESCO MARIATERESA

TEL.: 089 867223 E-MAIL: saic8ae005@istruzione.it

1. AZIONE A .

a) Scuola Primaria.

TITOLO : Arteterapia grafica con movimento corporeo.

OBIETTIVI :

- Rafforzamento della coesione del gruppo
- Consapevolezza del sè e dell'altro attraverso il disegno svolto in coppia
- Capacità di esprimere e raccontare sè stessi, attraverso la realizzazione della sagoma
- Sviluppo dell'autonomia e della fiducia reciproca

DURATA : 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE : Alla fine del progetto si respira forte tra i ragazzi entusiasmo nel poter esprimere se stessi e nel potersi raccontare con libertà attraverso un mezzo nuovo. I mezzi utilizzati hanno favorito un rapporto equilibrato e libero anche con le figure di riferimento. Il clima è stato sereno e favorevole al raggiungimento degli obiettivi

b) Scuola Secondaria di Primo Grado.

TITOLO : Apprendo con il sorriso

OBIETTIVI:

- Migliorare le capacità attentive
- Migliorare l'accesso lessicale-semantic
- Migliorare la memoria visiva
- Favorire un approccio positivo all'apprendimento
- Favorire motivazione, autostima e senso di competenza

DURATA: 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE: Durante questi incontri la maggior parte dei ragazzi ha partecipato attivamente, mostrando interesse e coinvolgimento, ad eccezione di alcuni che hanno mostrato un comportamento oppositivo, manifestando insofferenza per le attività da svolgere. Durante il tempo trascorso si è cercato di far collaborare i ragazzi, trasmettendo loro la finalità di tali incontri, facendo loro capire che non vi era nessuno scopo valutativo, bensì di potenziamento e supporto alle loro abilità, un momento di condivisione, confronto e socializzazione con il gruppo dei pari.

2. AZIONE B.

a) Scuola Primaria

TITOLO : PET-THERAPY

OBIETTIVI : Rimanendo all'interno della teoria della potenzialità degli animali nella comunicazione analogica con l'uomo, cani, cavalli, delfini principalmente, ma anche conigli, cavie, gatti, canarini si ritiene:

- Aiutare il movimento fisico a misura delle possibilità del disabile,
- Aiutare a conoscere in diretta la natura, la diversità, i limiti dei cicli vitali, sia biologici che sessuali;

- Stimolino l'elaborazione del linguaggio verbale a partire dai toni della voce, aiutino a conoscersi e a migliorare la propria immagine dinamica;
- Aiutino ad individuare i segnali non-verbali nella comunicazione,
- Sviluppino la fiducia in se stessi,
- Inducano a esperienze di movimenti nuovi, di modi inediti di comportarsi, di sentire e di essere;
- Stimolino l'elaborazione di un linguaggio "propriocettivo";
- Offrano un senso di protezione e quello di un legame di dipendenza e di cura,
- Aiutino ad apprendere e ad interiorizzare il senso di responsabilità;
- Fungano da valvola di sfogo emotivo.

DURATA : 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE: Le ricerche condotte per valutare gli effetti di tale terapia hanno messo in luce modalità di azione-stimolo che quasi sempre si potenziano tra loro e possono venire riuniti nei seguenti meccanismi.

Meccanismo affettivo-relazionale: questo è il meccanismo d'azione più importante. L'emozione agisce in molte malattie; sulla base di recenti ricerche, tra le quali fondamentali sono quelle di Herbert Benson della Harvard University (USA), espone nel suo libro *The relaxation response* (1975), tra emozione, rilassamento ed effetti sanitari benefici vi sono stretti legami. La tecnica di rilassamento, indotto fissando l'attenzione su un singolo elemento uditivo o visivo o attraverso il rapporto con un animale amico, comporta una serie di modificazioni fisiologiche che sono opposte alla risposta reattiva causata dallo stress soprattutto quello cronico. Le modificazioni fisiologiche che avvengono durante uno stato di rilassamento sono: la diminuzione del ritmo cardiaco- respiratorio, la diminuzione della pressione arteriosa, la diminuzione del tono muscolare e il rallentamento delle onde elettrico-cerebrali. Durante le sedute di pet-

therapy sono state rilevate tutti i suddetti effetti relativi allo stato di rilassamento: infatti, la diminuzione della pressione arteriosa è stata diverse volte confermata nel rapporto uomo-animale soprattutto quando il paziente era affetto da patologie cardio-circolatorie. La diminuzione del tono muscolare spiega come diverse patologie croniche che interessano l'apparato locomotorio siano fortemente beneficate da tale terapia. Di particolare interesse sono le modificazioni nervose che comportano non solo un rallentamento delle onde elettriche-cerebrali, ma anche modificazioni neuro-ormonali. Recenti ricerche hanno, infatti, meglio chiarito il rapporto tra emozione positiva e rilassamento neuro-psichico e somatico. Diversi studi dimostrano che la risposta neuro-psichica al rilassamento è controllata dall'amigdala che, insieme all'ippocampo all'ipotalamo, costituiscono il Sistema Libico; quest'ultimo gioca un ruolo chiave nelle emozioni, nel piacere sessuale e in svariati altri contesti in cui vi sia un'attivazione emozionale rilevante. Ricerche recenti hanno dimostrato che, almeno in parte, la pet-therapy opera attraverso le vie biochimiche della risposta di rilassamento: infatti, un rapporto uomo-animale tranquillizzante e rilassante interviene sulla produzione di adrenalina e altri ormoni corticosteroidi o "ormoni dello stress", con il risultato finale di una minore pressione arteriosa, un ritmo cardiaco-respiratorio più lento e una serie di altri benefici. Gli ormoni glicocorticoidi, prodotti da una catena di stimoli che parte dalla neuro-ipofisi, hanno un effetto immunosoppressivo e sono causa del mantenimento di molte patologie infettive e croniche. Recentemente si è scoperto che le endorfine, molecole che il cervello produce durante una situazione emozionalmente attiva, aumentano le difese immunitarie, migliorando, quindi, la resistenza alle infezioni. David Felten del Department of Neurobiology della University di Rochester (USA) ha recentemente affermato che ogni stato mentale che modifica l'attività ormonale ha le potenzialità per interferire sul sistema immunitario. Ciò spiegherebbe come, attraverso meccanismi emozionali dei quali si stanno precisando vie nervose e basi biochimiche d'azione, la pet-therapy possa determinare la riduzione della durata della convalescenza da malattie infettive. Meno scientificamente preparato, ma altrettanto valido ai fini esplicativi può

risultare il contributo che Giacomo Muccioli ha dato dello stesso fenomeno in relazione alla tossicodipendenza: " Gli studi sulla comunicazione non verbale permettono di comprendere quanto sia presente, in ogni essere umano, una componente per così dire ineducabile da parte delle convenzioni sociali e più prossima, proprio perché non filtrata dal linguaggio e quindi dal pensiero razionale, a quel mondo interno che è la sede delle nostre vere emozioni, dei sentimenti e degli affetti. E' proprio il lavoro sugli affetti, sui sentimenti e sulle emozioni a consentire la guarigione, o un alleviamento significativo, dei mali dell'anima, di cui a mio avviso la tossicodipendenza rappresenta una delle manifestazioni più evidenti e drammatiche. La pet-therapy si muove all'interno del non verbale, agisce direttamente sul dominio delle emozioni e d ei sentimenti. Dominio decisivo per lavorare su una psiche problematica come quella di un tossicodipendente che è quasi sempre affetta da forti disturbi dell'affettività."

Meccanismo ludico: molteplici studi che riguardano il gioco hanno messo sufficientemente in luce la fondamentale importanza che esso ha per il bambino a livello emozionale, cognitivo, relazionale. La pet-therapy analizzata anche come gioco possiede, quindi, tutti quei benefici che contengono in sé le attività ludiche. Secondo Winnicott, il bambino che gioca vive in un'area, che resta fuori da lui, ma non è ancora il mondo esterno, un luogo dove egli può raccogliere elementi della realtà esterna e porli al servizio della propria realtà interna, conferendo loro identità e importanza affettiva (oggetti transazionali). Secondo A.Ferrari, giocare è il modo in cui il bambino trova nuove emozioni e realizza nuove esperienze: è, insomma, il modo più semplice per apprendere e modificarsi. Secondo Bettelheim, il gioco, mentre stimola lo sviluppo intellettuale, insegna anche al bambino, senza che egli se ne renda conto, gli atteggiamenti psicologici indispensabili per l'apprendimento, come per esempio la perseveranza. I giochi bambini-animale sono costantemente corporei e di movimento, favoriti dal fatto che l'animale (in particolare questo aspetto riguarda il cane) ha la stessa modalità di gioco e la stessa capacità di comunicazione non verbale. In particolare, sono due gli

effetti fondamentali che il gioco con l'animale ha sullo sviluppo del bambino: la scoperta e il controllo del proprio corpo, da parte del bambino e l'esplorazione progressiva del mondo circostante; questi aspetti diventano maggiormente rilevanti per ciò che riguarda i bambini disabili, che spesso sono poco motivati al movimento e sono disturbati nell'esplorazione dell'ambiente, non solo a causa della paralisi ma anche di importanti disturbi dispercettivi. Di conseguenza, da parte di questi bambini avviene spesso una rinuncia. Un disabile demotivato dalla monotonia dell'esercizio terapeutico può scoprire attraverso l'animale l'uso della perseveranza e migliorare le sue capacità d'attenzione. **Meccanismo fisico:** la componente fisica della pet-therapy è indubbiamente importante e viene sfruttata in diverse occasioni. D'altronde, la maggior parte delle attività svolte con animali non possono avvenire se non associate ad un'attività motoria da parte di chi usufruisce della terapia: basti pensare all'ippoterapia, ai giochi in acqua insieme ai delfini, alle passeggiate agli esercizi di obbedienza di base e agility e a dei giochi che si possono eseguire con i cani. A tal proposito, ritengo essenziale riproporre come elemento importante la rinuncia al movimento fisico spesso attuata dai disabili e il riuscire ad oltrepassare tale barriera nel momento in cui esso viene affrontato con l'ausilio di un animale. **Meccanismi psicologici:** i benefici effetti della pet-therapy fanno capo sia all'ambito cognitivo che a quello affettivo-relazionale. Attuare una rassegna puntigliosa diventa assai difficile poiché proprio in questo tipo di terapia scindere gli aspetti prettamente psicologici da quelli fisici e dei comportamenti sociali è un'impresa quasi impossibile e forse inutile da un punto di vista esplicativo. Tuttavia diversi sono stati gli elementi messi in luce, di volta in volta, dagli studiosi del campo; molteplici sono le ricerche che mettono in luce la possibilità che l'utente ha, durante la seduta, di dominare la propria apprensione cercando di armonizzare i rapporti sia con il terapeuta che con l'animale: quasi sempre, infatti, si richiede a chi si sta rapportando con l'animale di adottare con esso un comportamento adeguato al fine di non provocare danno o eccessivo fastidio all'animale. Questo sembra che faccia emergere aspetti di cura e responsabilità, determinando cambiamenti nello stile relazionale dei pazienti. Un altro aspetto che sembra essere determinante nei

cambiamenti cognitivi di chi usufruisce di tale terapia è che proprio il rapporto con l'animale aiuta essi a formulare delle domande e riconoscere i desideri che vivono dentro di loro, cosicché si sviluppa una maggiore possibilità d'espressione unita ad un miglior uso funzionale delle proprie risorse. Altrettanto importante è una conoscenza più approfondita del proprio corpo sia rispetto ai propri limiti che alle potenzialità che in esso stazionano.

b) Scuola Secondaria di Primo Grado

TITOLO : Apprendo con il sorriso

OBIETTIVI:

- Migliorare le capacità attentive
- Migliorare l'accesso lessicale-semantic
- Migliorare la memoria visiva
- Favorire un approccio positivo all'apprendimento
- Favorire motivazione, autostima e senso di competenza

DURATA: 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE: Emerge in conclusione come tale progettualità abbia dato l'occasione ed offerto spunti di riflessione sul proprio sé e sull'altro. I partecipanti hanno costruito attraverso supporti pratici e argomentativi il senso di appartenenza e di identità gruppe aspetti fondanti il processo di inclusion. Hanno intrapreso un percorso di interiorizzazione dell'intelligenza emozionale fondamentale per tessere relazioni fondate sul senso di fiducia nei confronti del proprio sé e dell'altro, oltre che incidere positivamente sui livelli di autostima e autoefficacia.

Per la realizzazione dei seguenti Laboratori nell'ordine si ringraziano gli Esperti esterni della Cooperativa Il Cantico , e le docenti/tutor che le/li hanno affiancate/i.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"BESTA-GLORIOSI"

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Silvana D'Aiutolo

Indirizzo: Via Gen. Gonzaga, 94 Città: BATTIPAGLIA Prov. (SA) C.A.P.
84091

Tel.: 0828307483 Fax: 0828307483

e-mail:sais03400p@istruzione.it

PEC: sais03400p@pec.istruzione.it

Coordinatore interno del progetto: Dott.ssa Silvana D'Aiutolo

TEL.: 0828307483 E-MAIL: sais03400p@istruzione.it

1. AZIONE A .

TITOLO : Strategie per l'apprendimento

OBIETTIVI:

- Migliorare la comprensione delle parole nel contest
- Acquisire capacità di stesura mappe concettuali
- Potenziamento degli apprendimenti pregressi

DURATA 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE: Nello svolgere le attività gli alunni sono stati divisi in singoli gruppi e con orari diversi in modo da lavorare con allievi della stessa età, tutti gli alunni sono impegnati nel lavoro di gruppo , manifestando interesse per gli argomenti proposti. Lavorare individualmente con i ragazzi o in piccolo gruppi organizzati di volta in volta in maniera flessibile a seconda delle attività proposte , ha consentito a buona parte degli alunni di esprimersi secondo le proprie capacità e le necessità, dando e ricevendo stimoli nell'ambito del gruppo stesso. Pertanto sono stati utilizzati strumenti compensativi per facilitarne l'apprendimento. Gli allievi hanno partecipato con costanza alle lezioni ed hanno tentato di potenziare lacune già

presenti. Da tutti gli elementi di cui sopra si può affermare che gli obiettivi previsti sono stati in parte conseguiti in modo apprezzabile, per cui il livello di efficacia ed efficienza del percorso è da ritenersi soddisfacente.

2. AZIONE B.

TITOLO : Intelligenza ed emozioni.

OBIETTIVI:

- Potenziare gli aspetti dell'intelligenza I n grado di favorire l'equilibrio nelle reazioni emotive

DURATA 2h/Laboratorio

VALUTAZIONE: La speranza iniziale era che, concluso questo percorso , venissero raggiunti gli obiettivi preposti in modo da fornire agli student maggiori "anticorpi psicologici" , ossia la capacità di reagire costruttivamente al disagio emotive anzichè lasciarsi sopraffare da esso. In parte , gli obiettivi alla fine del percorso possono ritenersi raggiunti, sebbene inficiati dal disagio emotive, generato dall'emergenza Sanitaria che ha comunque bruscamente interrotto le attività in presenza, sconvolgendo la routine adolescenziale.

Per la realizzazione dei seguenti Laboratori nell'ordine si ringraziano gli Esperti esterni della Cooperativa Il Cantico , e le docenti/tutor che le/li hanno affiancate/i.

LA FORMAZIONE AI DOCENTI.

La professione del docente richiede sempre più un continuo sviluppo in termini di competenze pedagogiche e didattiche ma anche tecnologiche, necessarie ad affrontare gli impegni e le sfide che i rapidi mutamenti culturali e sociali e la globalizzazione impongono al mondo della scuola. Di conseguenza, l'aggiornamento professionale e la formazione in servizio per i docenti sono diventati oggi una necessità rispetto ai fenomeni di cambiamento che attraversano la società e alle innovazioni tecnologiche che influenzano il mondo dell'educazione. La consapevolezza della necessità della formazione e dell'aggiornamento professionale è ancora più profonda in una società come questa, che spinge ogni individuo ad acquisire e rafforzare continuamente conoscenze e competenze che permettono di affrontare l'incertezza di una realtà che cambia continuamente e che, molto probabilmente, chiederà ai nostri allievi di oggi, cittadini e lavoratori di domani, di cambiare e modificarsi più volte nel corso della loro vita professionale e lavorativa. La legge 107 del **2015** (la "Buona Scuola") definisce la formazione del personale della scuola come "*obbligatoria, permanente e strategica*", intesa come valore aggiunto al percorso professionalizzante del docente. Le linee guida del MIUR a questo proposito sono chiare e possono riassumersi in cinque punti:

1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione;
3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie;
4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate;
5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Una formazione continua, dunque, da realizzarsi attraverso i canali formali, quali possono essere corsi di aggiornamento, seminari, convegni, libri ecc, ma anche informali quali giornali, cinema, concerti, partecipazione ad eventi di ampio respiro culturale. Ma, soprattutto, si vuole partire dal presupposto che l'aggiornamento vada inteso come forma mentis, disponibilità alla ricerca, voglia di miglioramento che deve caratterizzare tutta la vita professionale del docente. In tal modo si permetterà al docente di essere costantemente aggiornato sull'evoluzione della scienza, della tecnica, delle teorie pedagogiche, psicologiche, della metodologia e della didattica e di poter quindi valorizzare se stesso attraverso l'acquisizione di nuove competenze spendibili in maniera pratica ed efficiente nei percorsi di insegnamento e di crescita professionale e personale. Possiamo quindi evidenziare e riassumere quelli che possono essere gli obiettivi principali dell'aggiornamento e della formazione dei docenti:

- valorizzare e promuovere la crescita professionale di se stessi e dei colleghi che fanno parte della propria comunità scolastica;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- promuovere l'uso consapevole delle nuove tecnologie;
- saper affrontare i cambiamenti e i bisogni formativi che la società presenta e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo didattico;
- attivare iniziative finalizzate al confronto, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

Occorre dunque incentivare e sostenere le motivazioni di base dei docenti e la voglia di crescita finalizzata sia ad acquisire nuove competenze specifiche ma anche a valorizzare il patrimonio professionale del docente, in termini anche di esperienze, attitudini, expertise personali da mettere al servizio della comunità scolastica intera. Diverse sono state le occasioni di formazione proposte ai

docenti in questi ultimi anni, fra cui quelle inserite nel POF triennale o quelle organizzate a livello nazionale. Poi la legge 107/2015 ha dato un ulteriore impulso, con il comma 124 che stabilisce che la formazione dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale. Infatti nell'ottobre 2016 è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019, documento che rappresenta un quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio; definisce le priorità e le risorse finanziarie, delineando un sistema coerente di interventi per la formazione e lo sviluppo professionale. **Il Piano per la formazione dei docenti per il 2016/2019 prevede un investimento di risorse di circa 270 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,1 miliardi della Carta del docente e sono coinvolti tutti i circa 750.000 docenti di ruolo. La Carta Docente è un bonus di 500 euro all'anno per ciascun insegnante che può essere utilizzato per attività e iniziative di formazione e aggiornamento professionale. In conclusione, si può affermare senz'altro che una formazione in servizio di qualità, rappresenti il nodo focale intorno al quale si impernia lo sviluppo professionale di ogni educatore e insegnante che, consapevolmente, decida di rivedere in modo costante il proprio modo di lavorare per avere conseguenze sempre più positive sui giovani studenti, sulla propria comunità scolastica e sulla società intera.**

In questo quadro si inserisce il terzo Percorso del Progetto "iPercorsi", la strutturazione ed erogazione di Quattro moduli formativi ai docenti degli Istituti Scolastici afferenti alla Rete. La Cooperativa Sociale Il Cantico, Ente di Formazione Accreditato alla Regione Campania, avvalendosi di una serie di formatori professionisti, dopo un'attenta confronto con gli Istituti e le loro esigenze formative, giunge all'elaborazione dei seguenti progetti formative

MODULO 1 – 30 H

“Bisogni Educativi Speciali e Disturbi dell’Apprendimento , visione olistica per affrontare a scuola le problematiche degli alunni con difficoltà.”

PROF.A.DI SOMMA/DOTT.SSA S.A.RIVELA

Il progetto è finalizzato alla formazione di base sui DSA per docenti .Secondo recenti indagini epidemiologiche **i disturbi dell'apprendimento scolastico** riguardano il **4-5%** della popolazione in età scolare. In media quindi in ogni classe c'è un alunno con queste difficoltà. Gli apprendimenti scolastici fin dalle prime classi richiedono un'efficienza ottimale ed una perfetta integrazione di numerose funzioni cognitive: percezione, memoria, elaborazione delle informazioni, processi associativi. Nei casi in cui il rendimento scolastico sia significativamente deficitario, senza che possa essere ascritto alla presenza di handicap sensoriale o psichico, si deve presumere che si possa trattare di Disturbi Specifici dell’Apprendimento e che riguardano ,quindi, specificatamente le **capacità di apprendimento**. Questi alunni vivono in modo drammatico la loro difficoltà, ed in loro, spesso , si ingenera un sentimento di inadeguatezza e scarsa autostima che provoca il rifiuto della scuola che può diventare nel tempo un rifiuto sociale, manifestato con comportamenti devianti.

“... Insegnare a studenti con dislessia all’interno dei vari gradi e ordini scolastici è una sfida. Sia gli insegnanti di educazione generale che quelli di educazione speciale cercano adattamenti che incoraggino l’apprendimento e la gestione di una classe di alunni con stili di apprendimento eterogenei. E’importante identificare quegli adattamenti che sia ragionevole richiedere agli insegnanti in ogni ambiente scolastico. Le seguenti modalità di adattamento sembrano ragionevoli e danno una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti sia nelle classi di educazione generale che specifica. Tali modalità di adattamento comprendono uso di materiali, strategie didattiche interattive e tengono conto le performance dello studente”.

Il corso è stato strutturato in Moduli da 3 ore un totale di 30 h ed è stato svolto presso la Scuola Secondaria di Primo grado dcII'I.C. "G. Marconi" sito Battipaglia(SA).

Gli incontri di formazione per i docenti verteranno sulle seguenti tematiche :

- Le basi neuropsicologiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- L'apprendimento come processo ,le disabilità di apprendimento
- Didattica nella scuola primaria (area linguistica)
- Didattica nella scuola primaria(area logico matematica)
- Didattica nella scuola primaria (discipline "orali") dalle procedure ai concetti
- Didattica nella scuola primaria (Lingue Straniere)
- Le domande della scuola e le possibilità del bambino
- Attenzione e memoria: variabili centrali nel rendimento scolastico
- Memoria di lavoro e materie orali: rapporti e possibili strategie.
- Come valutare il bambino con debolezza esecutivo-attentiva
- L'uso degli strumenti informatici,strumenti compensativi tradizionali,il computer come strumento di rieducazione , il computer come supporto all'attività quotidiana
- Le relazioni con la scuola, la famiglia, l'equipe multidisciplinare , il rapporto educativo con il bambino e le comunicazioni con la famiglia, il rapporto educativo e le comunicazioni con la scuola
- Il P.D.P (Piano Didattico Personalizzato)

MODULO 2 – 30H

“Strategie per la gestione dei disturbi comportamentali”

DOTT.SSA R.ZOCCOLA/DOTT.SSA F.RAJKOVIC

Il corso è stato strutturato in Moduli da 3 ore un totale di 30 h ed è stato svolto presso la Scuola Secondaria di Primo grado dcII'I.C. "G. Marconi" sito Battipaglia(SA). Durante il corso sono stati affrontati argomenti circa la definizione e la gestione dei comportamenti problemi, che coinvolgono uno o più alunni a si ripercuotono sull'intero gruppo classe. I docenti hanno *imparato* a descrivere i comportamenti in termini di funzione e topografia e di renderli operazionali al fine di poterli quantificare. Tutto questo consente di poter parlare di incremento o decremento e supportarlo con dati oggettivi. Sono state illustrate strategie utili nella gestione della classe quali ad esempio: utilizzo della token individuale e di classe, divisione in isole, circle time, peer education, utilizzo del rinforzo e delle punizioni. I docenti coinvolti si sono mostrati sin dal primo incontro molto partecipativi cimentandosi nelle esercitazioni.

Gli incontri di formazione per i docenti verteranno sulle seguenti tematiche :

- Definizione del comportamento
- Abc
- Rinforzi e punizioni
- Contratto educativo
- Token economy individuale e di classe
- Insegnamento delle abilità sociali
- Casi clinici

MODULO 3 -30 H

“Nuova normative BES: Orientamoci”

DOTT.SSA R.ZOCCOLA

Il corso è stato strutturato in Moduli da 3 ore un totale di 30 h ed è stato svolto in parte (una sola lezione) presso la Scuola Secondaria di Primo grado dcII'I.C. "G. Marconi" sito Battipaglia(SA), e per il resto è proseguito in modalità FAD. Durante il corso sono stati illustrate I fattori cognitive-emotivo-affettivo e motivazionali indispensabili per una migliore attuazione del PEI su base ICF. Sono state illustrate strategie utili Nella gestione della classe quale ad esempio , utilizzo della token individualee di classe, divisione in sole,crclc time , peer education , utilizzo del rinforzo e delle punizioni. E' stata data molta enfasi al profile del docente inclusive in quanto tutti idocenti e non solo I docent di soteagno , sono tenuti a promuovere e a partecipare alla stesura del PEI e del PDP.. Sono state effettuate diverse esercitazioni sulla lettura delle diagnosi al fine di poter individuare il profile di funzionamento necessario Nella stesura del PEI e del PDP su base ICF. Nel corso degli incontri sono stati menzionati molteplici esempi al fine di chiarire i concetti illustrate e sono stati forniti materiali e bibliografia utile per potergia dal nuovo anno scolastico , stilare il PEI su base ICF, come previsto dalla normativa.

Gli incontri di formazione per i docenti verteranno sulle seguenti tematiche :

- Compilazione PDP e Pei per casi specifici
- Tutela del benessere in classe
- BES: calderone dei bisogni educativi speciali
- Sottocategoria BES: Disabilità (104/1992)
- Sottocategoria BES: Disturbi evolutivi specifici (170/2010)
- Sottocategoria BES: svantaggio socio economic e culturale
- Strategie didattiche inclusive per disciplina

MODULO 4 -30 H

“Disturbi del comportamento:il ruolo della didattica”

DOTT.SSA E. IANIERI

Il corso ha avuto come obiettivo quello di fornire ai docenti, le competenze di base per una corretta redazione e gestione dei documenti (PEI, PDP) recanti le strategie educative e didattiche per alunni con bisogni educativi speciali.Ogni incontro ha avuto la durata di 3 (tre) ore, per un totale di n.' 10 (dieci) incontri pomeridiani, per un totale complessivo, quindi di n. 30 ore.

Gli incontri si sono svolti in modalità FAD.

Al corso hanno partecipato docenti di ogni ordine e grado, appartenenti a quattro Istituti Comprensivi.

Gli incontri di formazione per i docenti verteranno sulle seguenti tematiche :

- la disamina delle norme in materia di disabilità e handicap, disturbi specifici dell'apprendimento e svantaggio sociale ed economico (L. n.104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità), L. n. 170/10, Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 — direttive e circolari ministeriali a far data dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre del 2012).
- la disamina della parte motiva dei recenti provvedimenti giurisdizionali in tema di legittimità giuridica delle procedure seguite e dei provvedimenti adottati dai singoli istituti scolastici al fine di individuare e gestire (PEI,PDP) gli alunni BES.
- la rassegna dei maggioritari orientamenti giurisprudenziali creati dai Tribunali di legittimità e/o ordinari in tema di redazione del PEI, assegnazione e quantificazione delle ore di insegnamento specializzato, aggiornamento e verifica degli interventi contenuti nel PEI, redazione del pdp, attuazione de1 pdp valutazione dell'alunno in relazione al pdp, adempimento degli obblighi e svolgimento dei compiti gravanti su11'Istituto scolastico e quindi sui docenti curricolari e di sostegno, nell'individuazione e nella gestione dei BES

- la disamina a titolo esemplificativo, della documentazione che la legge prescrive quale pt'esupposto necessario per procedere alla stesura dei documenti programmatici .
- la somministrazione di un test di verifica finale sugli apprendimenti conseguiti.



CONCLUSIONI

Il Progetto iPercorsi è stato presentato con un seminario tenutosi a Battipaglia c/o la Casa di cura Salus ,dal Titolo “Attenzione E Memoria a Scuola” in data 17/10/2019 ,con la presenza degli esperti esterni della Cooperativa il Cantico e dei Formatori .

Il Progetto avrebbe previsto anche un ultimo convegno finale , che però a causa dell'emergenza sanitaria che il nostro Paese sta vivendo a causa della Pandemia da Covid 19 , non è stato possibile realizzare. La Pandemia, con le restrizioni che ne sono susseguite ha senza dubbio influito sui risultati finali del progetto non tanto per la parte formativa, quanto per la prosecuzione di alcuni laboratori , che in teledidattica non hanno potuto di certo raggiungere i bambini come in presenza. Il progetto nonostante questi aspetti finali , si è mostrato un ottimo progetto pilota sul territorio per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per dimostrare , come dice il

Professore Giacomo Stella che” nessuno è somaro”.

Pertanto si ringraziano i Dirigenti Scolastici , Il Coordinatore del progetto della Cooperativa Sociale Il Cantico , i docenti/tutor interni agli Istituti, gli esperti esterni ed i Formatori.

